

Ancora in gravi condizioni i due giovani operai feriti a revolverate l'altra notte in via Appia Nuova

«Questore e il fascismo» e spara sui giovani Arrestato insieme con altri 4 missini

Affiggevano manifesti del FUAN, l'organizzazione degli universitari del MSI - Francesco Di Muccio bloccato in casa: la pistola trovata in un cassetto - La ricostruzione del gravissimo episodio di delinquenza nera grazie a preziose testimonianze - I responsabili del criminale gesto farebbero parte del covo del «Fronte della gioventù» di Torpignattara - In carcere anche altri cinque missini protagonisti di sanguinose aggressioni contro cittadini - La solidarietà del PCI, della Regione e della CdL con le vittime

«Adesso te lo faccio capire... che cosa significa la parola FUAN...»: ci sono tanti testimoni che ripetono questa frase... «Parlavamo di sport, come facciamo quasi ogni sera... quel bar è un po' il nostro ritrovo...»

calibro 6, in tasca. Il gruppetto è arrivato così accanto ad un bar, contrassegnato dal numero civico 637... Due di essi - Roberto Lancioni, 20 anni, via di Morena, barista ma presto sarebbe dovuto partire militare...



Roberto Lancioni (a sinistra) e Franco Nieldu, i due giovani operai feriti a revolverate dai fascisti, subito dopo la criminale sparatoria, mentre vengono portati in barella nella camera operatoria del S. Giovanni

Il nuovo, gravissimo episodio di criminalità fascista è avvenuto nella tarda serata di mercoledì, in una zona di via Roma come è quella della via Appia Nuova...

«Smascherare e colpire i mandanti»

Nella stessa giornata in cui alla Camera i missini venivano inchiodati alle loro responsabilità... «Questa è una riprova clamorosa, contro la quale è destinato ad intraprendere vigorosamente ogni infame tentativo...»

A questo punto, lo squadrista nero ha sparato ancora. Ha centrato Franco Nieldu allo stomaco; poi ha premuto il grilletto... «Ma questa volta la pallottola era diretta alla testa di Roberto Sulzpi...

«Altro agente indiziato per la morte di Franceschi»

Il nome dell'imputato Mario Cosentino si è aggiunto agli indiziati di omicidio volontario per gli incidenti che si verificarono davanti alla Bocconi la sera del 23 gennaio scorso...

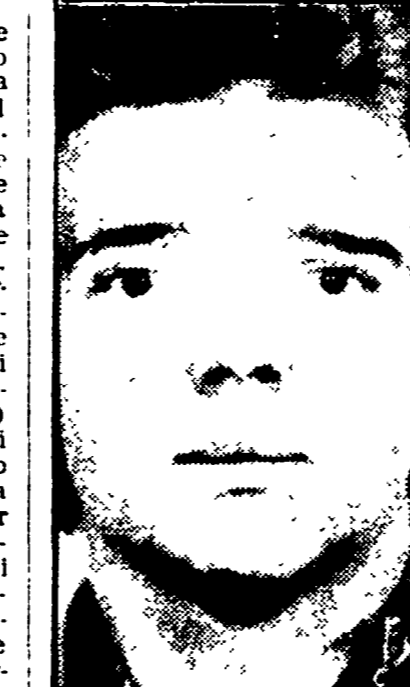
In missione a Roma dopo le affermazioni di Vittorio Loi sui fatti del 12 aprile

Il giudice milanese ha interrogato il teste che avrebbe veduto chi lanciò gli ordigni

La nuova ricostruzione potrebbe modificare la posizione del giovane ma non la sostanza degli episodi - Accuse del padre del «Cucciolo» (il giovanissimo corriere delle bombe) ai dirigenti del MSI: «Ora dicono di non conoscerlo e prima gli hanno dato la tessera ad honorem» - L'inchiesta sulla lettera attribuita al questore Allitto

MILANO, 10 «La clamorosa ritrattazione di Vittorio Loi («Io non ho lanciato la bomba») continua a produrre nuovi effetti. Il viaggio del sostituto procuratore Guido Viola a Roma è stato...

MILANO, 10 Il nome dell'imputato Mario Cosentino si è aggiunto agli indiziati di omicidio volontario per gli incidenti che si verificarono davanti alla Bocconi la sera del 23 gennaio scorso...



Davide Petri, detto «Cucciolo». 17 anni. Indicato come il «corriere delle bombe». Ci è parso interessante parlare con suo padre e siamo stati a trovarlo nei suoi appartamenti di Pisa...

molte cose. Il Petri si esprime con pacatezza ma con una intensa tensione che mal viene meno. Quando gli diciamo che siamo dell'Unità, non ha esitazioni: «Scriva, scriva pure sul suo giornale le cose che le ho detto...

I mandati di cattura contro Lollo e Clavo

Per Primavalle un ricorso dei difensori in Cassazione

La posizione di Aldo Speranza il netturbino repubblicano - Il diverso trattamento per il missino Lampis - Indizi generici e motivazioni insufficienti

I giudici che si occupano della vicenda di Primavalle tornano ad insistere su Aldo Speranza, il netturbino repubblicano arrestato in un primo tempo per testimonianza retente e poi colpito da mandato di cattura per strage e incendio doloso...

L'istruttoria dunque va avanti. Ieri c'è stata una perquisizione in casa della donna che convive con Mario Grillo, ma l'esito, a quanto sembra, è stato negativo.

Milano, 10. E' durato dalle 11 alle 16 il nuovo interrogatorio a cui, nelle carceri di Monza, il giudice istruttore D'Arbustio ha sottoposto Giovanni Ventura. Alla nuova scrupolosa fatica erano presenti il P.M. Alessandro...

Non sembra, comunque che fra gli investigatori degli assegni esaminati (per un totale di una quarantina di milioni) vi fossero nomi di rilievo. Ugualmente meticolosa e tenace è stata la «ricognizione» effettuata dal giudice D'Arbustio su una trentina di nomi trovati in una agenda sequestrata nel genovese a Roma...

Catena di attentati a esponenti democratici calabresi Confermato: richiesta per Servello autorizzazione a procedere

Lettera esplosiva all'ANPI di Milano - 2 denunciati per depositi d'armi a Treviso

Per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista - Avvertito il Parlamento



Il missino Servello

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 10 Una oscura e grave, anche se non clamorosa, catena di attentati si è registrata in queste settimane in Calabria: l'ultimo è stato messo in atto la notte scorsa con l'esplosione di una rudimentale carica sull'uscio della caserma dei carabinieri di Guardavalle...

Anche nei confronti di Franco Maria Servello, vice segretario nazionale del MSI e commissario straordinario della federazione milanese, è stata chiesta dalla procura generale la revoca dell'autorizzazione a procedere per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista.

MILANO, 10 «Giustizia d'Italia» identica a quelle recapitate nei giorni scorsi alle redazioni di due quotidiani milanesi, è giunta stasera nelle mani dell'ANPI in via Mascaioni a Milano. La lettera, recante il timbro parzialmente illeggibile delle poste milanesi, non è stata aperta e poco dopo sono giunti agenti dell'ufficio politico della procura che l'hanno resa innocua.

TREVISO, 10 Una pattuglia della guardia di finanza di Conegliano ha trovato, nel corso di una perquisizione in due abitazioni di Susegana e Conegliano, numerose armi da guerra e munizioni. I proprietari, Cesare e Giuseppe Marandino, sono stati denunciati a piede libero.

Nel corso di un lungo interrogatorio

Ventura ribadisce le accuse a Freda

doni, ha rilasciato ai giornalisti, ai termini dell'interrogatorio, una dichiarazione scritta nella quale, fra l'altro, si legge: «Ventura ha ribadito le precedenti dichiarazioni sui collegamenti tra Freda e l'Avanguardia Nazionale. Organismo Nuovo e altre organizzazioni della destra extraparlamentare nonché uomini aderenti al MSI. In questa inchiesta, come in altre in corso per i fatti del 12 aprile e del maggio del 1973 e ad altri missini impuniti, trova piena conferma sul piano processuale...»